

ALLA RICERCA DEL CRONOVISORE

Una macchina in grado di osservare gli eventi del passato che appaiono in forma olografica in un piccolo spazio cubico.



Una macchina in grado di osservare gli eventi del passato che appaiono in forma olografica in un piccolo spazio cubico.

Questa la scoperta attribuita al monaco benedettino Padre Pellegrino Ermeti insieme a 12 scienziati, fra cui Enrico Fermi e Padre Agostino Gemelli fondatore dell'Università cattolica di Milano, nei primi anni '50 del secolo scorso. Una notizia che era entrata nell'oblio se non fosse per un libro di Peter Krassa nel marzo del 2000 e di Padre François Brune nel febbraio di quest'anno che accendono i riflettori su una vicenda ancora avvolta nel mistero e che coinvolgerebbe anche il Vaticano.
Una recensione "sul generico" del libro in francese "Il nuovo mistero del Vaticano" di Padre François Brune, un teologo molto conosciuto in Francia, edito dalla Albin Michel di Parigi che ce lo ha inviato alla fine di agosto.
Anno 2002, verso la fine del mese di Luglio. Ricevo una telefonata da un amico del Veneto. Conoscendo i miei interessi di ricercatore, l'amico mi comunica che rimbalsano sui giornali veneti notizie di un libro su Padre Pellegrino Ermeti, scritto da Padre François Brune, edito da Albin Michel di Parigi dal titolo stimolante: "Le Nouveau mystère du Vatican".
Già, Padre Ermeti.
Intorno al 1997, con altri ricercatori, stavo raccogliendo informazioni su persone dotate della capacità di visione a distanza e della visione temporale.
Naturalmente eravamo interessati anche alle apparecchiature che avrebbero potuto rendere possibile osservare e registrare eventi di luoghi lontani nel tempo e nello spazio.
In questo contesto, mi ero anche documentato sulle ricerche molto particolari di Giuseppe Calligaris (19), il Prof. Calligaris aveva scoperto che, sollecitando alcuni punti del corpo umano, si potevano rivivere non solo eventi del passato personale, ma anche eventi storici non direttamente riconducibili alle esperienze personali.
Fra i ricercatori, in questo campo di frontiera, ero venuto a conoscenza delle ricerche di Padre Pellegrino Ermeti. Il monaco benedettino, nei decenni trascorsi, era stato trascinato al pesante onere della cronaca perché ritenuto ideatore e costruttore, con altri scienziati, di un apparecchio che sarebbe stato in grado di osservare e registrare eventi del passato. Feci ricerche su di lui per poterlo incontrare.
Seppe che, essendo monaco benedettino, viveva presso il monastero benedettino dell'isola di San Giorgio maggiore a Venezia, dove era morto nell'aprile del 1994.
Nominato dal Ministero della Pubblica Istruzione, era stato anche insegnante di Preposizione, unica cattedra in Italia istituita nel 1955, presso il conservatorio Benedetto Marcello di Venezia.
Convingendo due amici trovai il modo di recarmi con loro a Venezia con l'obiettivo di parlare con qualche suo confratello nel monastero. Era, infatti, mia intenzione sapere se esistessero, sulla questione della macchina del tempo poi chiamata cronovisore, documenti o appunti di cui si fosse potuto prendere visione.
Ci accompagnò al Monastero una giornalista del Gazzettino di Venezia che conosceva bene Padre Ermeti e ne aveva una grande stima, ma non sapeva nulla sulle ricerche scientifiche del Padre benedettino riguardanti la macchina del tempo.
Giunti al Monastero, fummo accolti, con molta disponibilità, da un confratello di Padre Ermeti. Il Padre benedettino ci condusse in quello che ci presentò come lo studio dello stesso Padre Ermeti, dove conversammo a lungo.
Lo studio di padre Ermeti si trovava vicino alla porta d'entrata del Convento, tempo, a causa della sua attività pubblica prima e di esercita poi.
Il Padre benedettino mise delicatamente in dubbio che questo gran chiasso, intorno a Padre Ermeti potesse, alla fine, avere un fondo di verità.
Cominciò nel programma, chiedemmo di avere maggiori informazioni sull'argomento e di prendere visione di documenti scientifici lasciati da Padre Ermeti sulla sua macchina del tempo, ormai mondialmente famosa. Il Padre rispose che non poteva esserci d'aiuto perché presso il monastero non esistevano incartamenti sulle "gotiche" ricerche di Padre Ermeti.

LE LETTURE PER IL NATALE 2018

Ecco qui il nostro **regalo di Natale a voi lettori**, uno sconto del 28% su un pacchetto che contiene i 3 titoli che forse meglio riassumono il nostro ultimo anno di fatiche editoriali. Sono certo **libri controversi, profondi, scomodi ma sono libri puri**. Speriamo con questo sconto di fare un gradito regalo a tutti voi che ci seguite e continuate a sostenerci. **Noi non siamo qui per dare la verità, la verità non è di questo mondo, ma siamo qui per diffondere delle chiavi di lettura della realtà**, per aprire la vostra e la nostra mente. Nella speranza di riuscirvi al meglio, **vi auguriamo Buone Feste!**

PER ACCEDERE ALLA PROMOZIONE ESCLUSIVA PER I NOSTRI LETTORI CLICCA QUI!



Dalla parte, capimmo che non stavamo i soli ad aver varcato la soglia del Convento atrilli da queste notizie.
Esposi quanto avevo letto su un'intervista rilasciata da Padre Emerti alla Domenica del Corriere, pubblicata il 2 maggio 1972, di cui mi ero procurato una copia.
Il Padre negò che quanto apparso su quell'articolo potesse avere un qualunque concreto riscontro scientifico. E così, contagevoli del "gro" a vuoto, ci accomiatammo.
Ma cosa direi quest'articolo pubblicato nel 1972 per scatenare l'interesse generale, oltre che il nostro, a quasi trent'anni di distanza.
Diceva, attraverso un non nominato signor X, che la macchina inventata da padre Emerti, insieme ad un gruppo di 12 fisici, sarebbe stata in grado di fotografare il volto di Cristo mentre era ancora vivo sulla croce. Non solo ma, creando il massimo di rimbombo giornalistico, presentava un'immagine di Cristo, in molti punti combaciante, si dichiarava, con la Sacra Sindone. Un'immagine che il Signor X, e non Padre Emerti, dichiarava provenire da questa macchina del tempo che dunque esisteva e funzionava.
Ma com'era fatta questa macchina, come funzionava e con quali principi?
Dalla lettura dell'intervista della Domenica del Corriere n. 18 del 2 maggio 1972, che qui vuole più leggersi integralmente fra i documenti presentati in appendice (1), estraggo le seguenti risposte direttamente provenienti da Padre Emerti:
- la macchina è formata da una serie di antenne per permettere la
sintonizzazione delle singole voci ed immagini.
- la procedura di funzionamento della macchina è la stessa utilizzata dagli astronomi che, calcolando gli anni-luce, riescono a ricostruire l'aspetto di una stella spentasi da migliaia di anni.
- il sistema di funzionamento si basa sul principio di fisica, comunemente accettato, secondo il quale le onde sonore e visive, una volta emesse, non si distruggono, ma si trasformano e restano eterne ed onnipresenti intorno alla terra; quindi possono essere ricostruite, come ogni energia, in quanto esse sono energia.
- il suono e la luce sono energie
- la luce può trasformarsi in suono e viceversa.
- il suono, una volta emesso, inizia un processo di disgregazione in altri tipi di onde sonore che l'orecchio umano non è in grado di udire.
- Dal suono disgregato si può tornare al suono originario, così come dalla materia disgregata si può ricostruire la sua forma originaria, secondo i principi della teoria atomica.
Tutte parte dallo studio dei suoni attraverso l'analisi dell'oscillografia elettronica.
Ogni essere umano lascia dietro di sé una doppia scia, una sonora e una visiva, esse sono uniche, come sono uniche le impronte digitali.
Nell'intervista si parla anche della registrazione originale, con la macchina del tempo, di un'antica opera teatrale attribuita a Quirio Ennio dal titolo "i Thyestes" che fu rappresentata nel 169 a.c. presso il tempio di Apollo, che si trovava fra il Foro e il Circo Flaminio. In questo modo l'intera opera venne ricostruita. Tutte queste dichiarazioni sono ambigue, dal giornalista Vincenzo Maddaloni, scrittore al Signor X e non a Padre Emerti, che, sia pure sollecitato, non risponde.
Inoltre, Padre Emerti, nell'intervista, considera la sua invenzione pericolosa perché potrebbe mettere in pericolo la libertà di parola, di azione e di pensiero. Infatti, dichiara che, con la sua macchina, si può captare anche il pensiero, essendo il pensiero stesso un'emissione di energia. Sarebbe quindi possibile, e questo viene considerato pericolosissimo, conoscere sia il pensiero del vicino di casa che il pensiero di un avversario.
Padre Emerti, però, precisa che i suoi studi non hanno nulla a che vedere con la parapsicologia o con la metafisica e, tanto meno, possono essere equiparati con gli studi che cercano di dare una spiegazione a tutto ciò che è voce, suoni o figure provenienti dall'aldilà.
Nel primo capitolo del libro di Padre Emerti intitolato "Pagà salutem" Padre Emerti racconta delle prime esperienze registrate nel laboratorio di fisica sperimentale di Padre Gemelli, presso l'Università Cattolica di Milano, riguardanti le voci provenienti dal cosiddetto aldilà, ma anche della costruzione del cronovisore.
Padre Gemelli aveva fabbricato di fronte a qualche difficoltà di dire "Alti Pagà salutem". Un giorno, era il 17 settembre 1950, dopo fessissima esclamazione di Padre Gemelli, sui magnetofono si registrò la voce del papà di Padre Gemelli che diceva: "Ma certo che ti aiuto, io sono sempre con te".
Il primo sintomo di Padre Gemelli fu di spegnere l'apparecchio ma Padre Emerti lo convinse a riaccenderlo per verificare quanto avevano ascoltato. Riudirono la voce che Padre Gemelli riconosceva come quella di suo padre che aggiungeva: "Ma sì, zuccone, non vedi che sono proprio io?".
Il termine "zuccone" era proprio il termine usato dal padre e Gemelli mentre era in vita nel rivolgersi in alcune occasioni al figlio ancora bambino.
Da questo episodio Padre Gemelli, che era anche specialista in fisica quantistica, iniziò, con Padre Emerti, una serie di ricerche nel campo della fisica applicata per andare a fondo delle possibilità che si aprivano.
Occorre anche tenere presente che Padre Gemelli era, in quegli anni, presidente dell'accademia scientifica pontificia. Incarico che Padre Emerti utilizzò per ottenere, insieme a Padre Emerti, un'udienza riservata con Pio XII il quale scrisse i due a studiare accuratamente la questione.
Padre Emerti, utilizzando la sua cattedra presso il conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, iniziò a lavorare sul progetto del visore temporale, avvalendosi della collaborazione di una dozzina di scienziati fra cui Fermi e Wiener Von Braun.
Il visore, alla fine, messo a punto e appaiono le immagini ed i suoni dell'evento del passato al centro di un piccolo spazio, appaiono in bianco e nero e come ologrammi, tridimensionali.
Tutte le esperienze vengono filmate.
Attraverso un registratore di onde, per tentativi, si cercava di prendere contatto con le onde specifiche del personaggio su cui si voleva sviluppare la ricerca.
Mussolini, Napoleone, Cicerone, i mercati di Traiano a Roma.
Probabilmente questa macchina, se esistente, veniva portata sul posto dove doveva richiamare l'evento del passato, nota mi) naturalmente, essendo prete, Padre Pellegrino vuole rivelare la passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo.
Tutto viene filmato. Siamo negli anni '50.
Ma torniamo al 1972.
Dopo qualche tempo, sulla fotografia del Cristo, pubblicata dalla Domenica del Corriere, era scesa una feroce polemica.
La polemica è innescata nel n. 17 del Giornale dei Misteri. In questo numero, nella rubrica di corrispondenza curata da Sergio Conti, viene pubblicata una lettera di un lettore del GdM che accusa Padre Emerti di mistificazione.
In questa lettera, che trovate in appendice (2), un lettore di Roma scrive una lettera aperta a Padre Emerti. Questo lettore afferma che il volto di Cristo apparso sulla Domenica del Corriere, e ripreso dal Giornale dei Misteri n. 16, è lo stesso volto del Crocifisso Igneo, opera dell'artista Cultor Valera, venerato nel Santuario dell'Anno Misericordioso di Collevara (Todi).
Alla lettera è allegata una copia del santino in cui appare il volto del crocifisso Igneo.
A fianco del santino è pubblicata, dal GdM, una copia invertita e schiatta dell'immagine del Cristo apparsa sulla Domenica del Corriere (1).
Sergio Conti, nel suo commento, afferma, per certo, che la foto pubblicata dalla Domenica del Corriere sia stata consegnata dallo stesso Padre Emerti al giornalista curatore dell'articolo. Mentre noi sappiamo, dai documenti che abbiamo, che non è vero.
O Sergio Conti si è inventato la circostanza, oppure ha ricevuto questa informazione, non vera, direttamente o indirettamente da Vincenzo Maddaloni.
Padre Emerti non interviene nella polemica. I suoi estimatori fanno capire che è stato ridotto al silenzio dai suoi superiori, su pressione delle autorità ecclesiastiche vaticane.
Sulla rivista Arcani n. 25 del giugno 1974 appare un articolo di Teresa Pavese. E' un articolo-intervista del titolo "Cronovisore - la materia racconta" nel quale viene presentata la ricerca di Don Luigi Borelli nel campo della fisica neutrinica. (3)
L'articolo si propone di rendere note le ricerche di Don Luigi Borelli. Ricorda, anche quelle di Don Borelli, tendenti a recuperare e rendere visibili e udibili gli eventi del passato. Nello stesso articolo viene comunicato che lo stesso Don Borelli sta preparando un libro sui risultati delle sue ricerche.
Sempre nel 1974, sul n. 24 della rivista Arcani, Don Luigi Borelli, che vi tiene una rubrica nella sua qualità di sacerdote, sollecitato da un lettore, ci tiene a rimarcare la differenza tra la sua ricerca e quella di Padre Emerti (4).
Padre Emerti ritiene di poter pescare gli eventi intorno alla terra. Don Borelli ritiene invece che gli eventi si trovano nella materia.
Don Borelli, in un'altra risposta, pubblicata nel numero con il quale cessa di tenere la rubrica per la rivista Arcani (5), sintetizza gli elementi teorici della sua ricerca nel campo della "cronovisione". Egli dichiara di basare le sue teorie su quelle di Renato Palmieri sulla fisica del campo antigravitazionale. Le teorie di Palmieri tendono ad inquadrare tutti i fenomeni dell'universo fisico in una precisa "geometria di campo". Cosa possibile solo se esiste un "plenum continuum" alternativo alla teoria dello spazio vuoto, che è, invece, una teoria che accomuna molti dei moderni cosmologi.
Personalmente non trovo contraddizione fra l'ipotesi di un "plenum" risultante dagli eventi spazio-temporali del passato più trovati accumulati nella materia, attorno alla quale si sono svolti gli eventi stessi, oppure, la stessa energia risultante può avvolgersi attorno alla terra in movimento.
Ma questa è altra cosa dalla possibilità di ogni singolo essere vivente di collegarsi con gli eventi che si svolgono nel presente, nel passato, nel futuro.
Passano diversi anni. Sulla cronovisione, nonostante le speranze accese con l'articolo del 1972 sulla Domenica del Corriere, non ci sono più notizie.
Otto anni dopo, sul Giornale dei Misteri n. 114 del 1980 (6), lo stesso giornalista Sergio Conti che cura la rubrica di corrispondenza del titolo "I lettori ci scrivono", entra in dura polemica con un difensore di Padre Emerti: il signor Annunziato Gandi. Il titolo dell'articolo è: "Padre Emerti e la cronovisione".
Il Signor Gandi è Presidente della Fondazione Giorgio Gandi Museo del Grammonopho del Disco e delle voci celebri, ex Oratore Della Fava che si trova a Venezia (dal 1991 il museo è stato chiuso). Il Gandi scrive una lettera dal titolo "Perché il Padre Pellegrino Emerti non ha partecipato al Congresso di Fermo (ottobre 1979)".
In questa lettera, il Signor Annunziato Gandi cerca di spiegare la mancata presenza di Padre Emerti, suo amico carissimo, al Congresso di Fermo. Il Gandi afferma che l'organizzazione del congresso di Fermo era opera sua che del Conte Mancini. Il Gandi afferma che fu appunto lui a convincere Padre Emerti a partecipare al congresso di Fermo.

- 9 - CHI (Rivista italiana) n. 45 del 10 novembre 1999 - Incontro con Don Luigi Borello, lo scienziato che sostiene la possibilità di vedere nel passato - articolo di Renzo Allegrì
- 10 - Dal libro "Il nuovo mistero del Vaticano" di Padre François Brune
- Un capitolo esplosivo - "le traher etque erit" - "il bugiardo crolla alla fine" - traduzione in italiano con testo francese a fronte
- 11 - "Sacerezza d'Alba" n. 10 del 7-3-2001 - di Don Eugenio Fornasari - il sacerdote langarolo ha teorizzato la possibilità di leggere i "ricordi" della materia inanimata
- 12 - CHI (Rivista italiana) - del 29 luglio 2002 il giornalista Renzo Allegrì intervista padre François Brune sul libro che ha scritto su Padre Pellegrino Ernetti e sulla sua scoperta e costruzione della "Macchina del tempo"
- 13 - Aquarius - Cenni biografici sulla vita di Giuseppe Calligaris

Questa documentazione verrà spedita, senza nessuna richiesta di denaro, solo a coloro che invieranno il loro nominativo e indirizzo, le motivazioni per cui richiedono la documentazione allegata al presente articolo e che si impegneranno ad un utilizzo personale e non commerciale del materiale richiesto.

Alberto Roccatano 23alberto@libero.it
